

☐ **Mozione n. 171**

presentata in data 30 gennaio 2002

a iniziativa dei Consiglieri Silenzi, Amati, Ascoli, Moruzzi, Martoni

“Crisi in Medio Oriente”

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

di fronte alla drammatica spirale di terrore e di violenza che ogni giorno di più insanguina il Medio Oriente,

Condanna le azioni terroristiche contro cittadini israeliani e l'indiscriminata e devastante repressione condotta dal governo Sharon contro la popolazione palestinese;

Ribadisce che non v'è soluzione di pace fuori del principio “terra in cambio di pace” sancito nelle risoluzioni dell'ONU e che l'unica formula in grado di assicurare ad Israele il diritto alla sicurezza e ai palestinesi quello ad una patria in uno Stato indipendente è quello di “Due popoli, due Stati”;

Denuncia considerandole un grave errore, l'azione di delegittimazione dell'Autorità Nazionale Palestinese e la condizione di sequestro cui è sottoposto il presidente Arafat, che devono continuare ad essere riconosciuti dalla comunità internazionale come gli unici e legittimi rappresentanti del popolo palestinese, e il cui impegno contro il terrorismo, superando ogni forma di reticenza e ambiguità, è oggi più che mai essenziale;

CHIEDE

- a) al governo Sharon di restituire libertà di movimento al Presidente Arafat;
- b) all'Unione Europea, gli Stati Uniti e la Repubblica Federativa Russa, sponsor degli accordi di Washington, di assumere le iniziative necessarie a promuovere una nuova Conferenza di pace;
- c) al Governo italiano di operare, insieme all'Unione Europea, per realizzare l'utile presenza di “osservatori internazionali” nei territori palestinesi;

Nel manifestare inoltre sostegno e solidarietà a quanti, in Israele e nei territori palestinesi, si battono per fermare la violenza e riaprire canali di dialogo, contatti e negoziati;

Ribadisce che la giusta lotta al terrorismo internazionale, alle sue organizzazioni e ai suoi promotori deve proseguire senza inutili e immotivate estensioni della guerra, richiedendo il massimo di concertazione tra organismi internazionali e Stati sul terreno della polizia internazionale;

Sottolinea la necessità urgente di promuovere azioni di dialogo interreligioso, di cooperazione economica, di relazioni culturali con i paesi del Mediterraneo e con le società islamiche;

CHIEDE

che coloro che si sono resi colpevoli di atti di terrorismo, siano giudicati e trattati secondo le regole del diritto internazionale e nel rispetto della dignità umana.